



SEDE DI TUNISI

**PROGRAMMA DI EMERGENZA IN LIBIA PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI  
SANITARI DI BASE E DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE PIÙ VULNERABILE**

**AID 012031/01/4**

***Call for Proposals n. 2***

**Libia**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario (*Common 8+3 Template*).

***Tunisi, 22 marzo 2021***

Con la presente *Call for Proposals* la Sede dell’Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Tunisi (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015), progetti di emergenza di soggetti *non profit* per la realizzazione del “Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari di base e di protezione per la popolazione più vulnerabile” (AID 012031/01/4), approvato con Delibera dell’On. Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 27 del 03/08/2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Andrea Senatori, Titolare della Sede AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

<b>RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO</b>	<b>IMPORTO PREVISTO IN €</b>
<b>AID 012031/01/4</b>	
<b>Progetti dei soggetti non profit</b>	
Fondi già aggiudicati nell’ambito dell’iniziativa AID 012031/01/4 - attraverso la <i>Call for Proposals</i> n. 1 pubblicata in data 16.11.2020	750.000,00
<b>Fondi da aggiudicare nell’ambito dell’iniziativa AID 012031/01/4 - attraverso la presente <i>Call for Proposals</i> n. 2</b>	<b>1.200.000,00</b>
Costi di gestione	50.000,00
<b>Totale Fondo in loco</b>	<b>2.000.000,00</b>

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Tunisi dell’AICS (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

## INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA .....	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia .....	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 12031) .....	8
2.1. Contesto nazionale .....	8
2.2. Modalità di coordinamento .....	10
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	12
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI .....	12
3.1 Settore salute .....	12
3.2 Settore protezione.....	14
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE.....	14
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....	19
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	19
5.2 Requisiti proposte progettuali .....	19
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i> .....	20
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....	23
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO .....	26
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO .....	30
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE .....	32
11. DISPOSIZIONI FINALI.....	32

### ALLEGATI

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

### 1.1 Origini dell'intervento

Dopo più di dieci anni dalla rivoluzione del 2011, la Libia continua ad attraversare un periodo di crisi nel quale le istituzioni non riescono a rispondere ai crescenti bisogni della popolazione. I circa 6 milioni di libici soffrono gli effetti del protrarsi del conflitto in corso che ha determinato ricadute negative sull'accessibilità ai servizi, sulla mobilità e sulla sicurezza. L'incapacità di garantire i servizi pubblici di base ha aumentato la vulnerabilità della popolazione di tutto il Paese e in particolare di quei gruppi che non possono contare su risorse proprie, comportando uno stato di emergenza diffuso in quelle aree già storicamente svantaggiate, come le regioni meridionali ed in particolare il **Fezzan**.

In questo contesto, lo *Humanitarian Response Plan 2021* (HRP)<sup>1</sup> per la Libia, finalizzato da UN OCHA nel gennaio 2021, ha fotografato una situazione umanitaria allarmante, già evidenziata nello *Humanitarian Needs Overview 2021* (HNO). Secondo l'HRP vi sono circa 1,3 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria per accedere a cibo, rifugi adeguati e acqua potabile, cure mediche e medicinali. Di queste persone vulnerabili, 451.000 sono quelle che necessitano urgentemente di assistenza umanitaria, ovvero categorizzate in situazione "critica" o "catastrofica" a causa del deterioramento costante delle condizioni di vita

Sempre secondo i dati diffusi dal HRP 2021, attualmente in Libia circa 1,2 milioni di persone hanno bisogno di assistenza sanitaria, tra le quali 451.000 necessitano di urgente e improrogabile sostegno. Tra queste, vi sarebbero 98.000 sfollati interni e 44.000 migranti.

Alla luce di tali bisogni, il settore sanitario in Libia risulta in situazione di estrema difficoltà, considerando che, come rilevato dall'*Health Cluster Annual Report 2020*, oltre la metà delle strutture sanitarie funzionanti nel 2019 hanno dovuto chiudere per danneggiamenti legati al conflitto, motivi di sicurezza o per mancanza di fondi. Le strutture sanitarie operative devono inoltre fare i conti con la carenza cronica di personale sanitario qualificato, di equipaggiamento medico e di medicinali salvavita. In questo contesto, le persone bisognose di assistenza non riescono ad avere accesso a cure adeguate.

Altresì, la capacità del sistema sanitario libico di rispondere alla diffusione della pandemia Covid-19 risulta fortemente limitata. Nonostante le misure governative di prevenzione messe in atto, la funzionalità limitata della maggior parte delle strutture sanitarie, combinata con la scarsa capacità del sistema sanitario nazionale nel suo complesso, rende impossibile rispondere in modo adeguato al Covid-19 nel Paese.

All'emergenza sanitaria fa eco la **protezione** delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui figurano gli sfollati interni (*Internally Displaced Person*), i migranti, i rifugiati e coloro che ritornano

---

<sup>1</sup> *Humanitarian Response Plan for Libya 2021*, UNOCHA

nelle proprie abitazioni in zone di conflitto, oltre alle comunità libiche particolarmente a rischio, le cui vulnerabilità risultano ulteriormente aggravate dal diffondersi della pandemia. Questi gruppi risultano spesso svantaggiati nell'accedere ai servizi di base, particolarmente in ambito sanitario. L'HRP 2021 riporta che attualmente in Libia sarebbero 460.000 le persone con bisogni di sostegno e protezione, dei quali 117.000 necessiterebbero di urgenti quanto specifici servizi di assistenza.

## **1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia**

In linea con le priorità identificate nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2019 – 2021<sup>2</sup>, che indica la Libia come uno dei Paesi prioritari dell'Africa Mediterranea, la presente *Call for Proposals* mira a fornire assistenza umanitaria e protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione libica e a migliorare la gestione e la fornitura dei servizi di base nel Paese.

Dal 2016 ad oggi, la Cooperazione italiana in risposta alla crisi libica ha erogato circa 55 milioni di euro, per un totale di 42 programmi, di cui 14 tutt'ora in corso. I programmi sono suddivisi in interventi di assistenza umanitaria, del valore di circa 41 Milioni di euro, e interventi per la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese, per un contributo pari a 14 Milioni di euro.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è stata formulata e dovrà essere realizzata coerentemente con:

- il Documento di Programmazione Triennale ed Indirizzo della Cooperazione Italiana (2019-2021)<sup>3</sup>.
- gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*<sup>4</sup>, tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento a:
  - o la tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" (*core commitment 2* per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; *core commitment 3* per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
  - o la tavola rotonda n° 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (*core commitment 2* in tema di salute neonatale, adolescenziale e supporto psicosociale per SGBV; *core commitment 3* in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere - GBV);
  - o la sessione speciale sull'inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

---

<sup>2</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento\\_triennale\\_2019-2021web.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf)

<sup>3</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento\\_triennale\\_2019-2021web.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/documento_triennale_2019-2021web.pdf)

<sup>4</sup> <https://www.agendaforhumanity.org/summit>.

- gli impegni assunti nell’ambito del *Grand Bargain* con particolare riferimento ai: *workstream* 2 sulla crescita del sostegno in favore dei *local responders* (cosiddetta “localizzazione” dell’aiuto); *workstream* 9 sull’armonizzazione della reportistica.
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)<sup>5</sup>;
- il Consenso Europeo sull’aiuto umanitario<sup>6</sup>, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone;
- le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l’Uguaglianza di Genere e Empowerment di donne, ragazze e bambine (2020)<sup>7</sup>, ed in particolare quelle relative all’aiuto umanitario; gli impegni assunti dall’Italia nell’ambito della *Call to Action on Protection from Gender-Based Violence in Emergencies* (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di Gender-Based Violence (GBV); le Linee Guida IASC sull’integrazione della violenza di genere nell’azione umanitaria (“*IASC Guidelines for Integrating Gender-based Violence Interventions in Humanitarian Action*”); le Linee Guida IASC su COVID-19 e Gender (“*GENDER ALERT FOR COVID-19 OUTBREAK*”);
- i principi contenuti nei documenti della Cooperazione italiana: “Linee guida per la disabilità e l’inclusione sociale negli interventi di cooperazione”<sup>8</sup>; “Vademecum: aiuto umanitario e disabilità”<sup>9</sup> con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario; “Educazione inclusiva delle persone con disabilità e cooperazione allo sviluppo”<sup>10</sup>, volto a sostenere il diritto all’educazione delle persone con disabilità; la Carta sull’inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario (Istanbul, 2016);
- le raccomandazioni contenute nelle “Linee Guida sui Minori” (2012) della Cooperazione italiana allo sviluppo;
- gli impegni assunti con il *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030* e, in particolare, con l’approccio *Building Back Better* (BBB).

<sup>5</sup> <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.htm>.

<sup>6</sup> <http://www.consilium.europa.eu/it/policies/humanitarian-aid/>.

<sup>7</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA__FINALE_041220.pdf)

<sup>8</sup> <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>.

<sup>9</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf).

<sup>10</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Educaz\\_inclusiva\\_ITA.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2017/02/Educaz_inclusiva_ITA.pdf)

Riguardo agli interventi di **assistenza umanitaria**, sul **canale multilaterale** la Cooperazione Italiana dal 2016 sostiene le attività di emergenza realizzate da alcune organizzazioni internazionali presenti nel paese quali ICRC, UNHCR, UNFPA, IOM, WFP, WHO e UNICEF. A queste iniziative si sono aggiunte spedizioni di medicinali a favore di numerose strutture sanitarie, inclusi gli ospedali di Mitiga, Bengasi, Murzuq e Misurata, realizzate in collaborazione con la Base di Pronto Intervento Umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi ed il Ministero della Difesa italiano. La Cooperazione Italiana ha contribuito, inoltre, alle attività di bonifica di ordigni inesplosi e di educazione al rischio realizzate dall'UNMAS (*United Nations Mine Action Service*).

Sul **canale bilaterale**, la presente iniziativa si inserisce nel quadro di azioni avviate dalla Cooperazione italiana con i programmi di emergenza in favore del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni vittime della crisi libica, realizzate con il concorso di OSC selezionate tramite *Call for Proposals*. La Sede AICS di Tunisi ha lanciato la prima *Call for Proposals* nell'aprile 2017 per interventi di emergenza rivolta alle Organizzazioni della Società Civile (OSC) per un importo pari a 1,5 milioni di euro nell'ambito del "Programma di emergenza in Libia per il miglioramento dei servizi sanitari e la protezione dei gruppi vulnerabili – AID 011042/01/0" (Delibera n. 1896 del 27/12/2016 – importo totale 2 milioni di euro) e sono stati finanziati interventi di emergenza a sostegno dei centri di salute primaria nella municipalità di Ubari e di Sebha. Nell'ambito dello stesso programma è stato inoltre finanziato, a seguito di *Call for Proposals*, un intervento di primissima emergenza, cominciato nel settembre 2020, a sostegno delle strutture sanitarie della Municipalità di Sebha, in particolare per rispondere all'emergenza pandemica di Covid-19.

Sempre sul canale bilaterale, è in fase di realizzazione un intervento di 4 milioni di euro (AID 011932/01/2 - Delibera n.15 del 17.07.2019), volto a fornire cure mediche in Italia ai minori libici affetti da leucemia sulla base di una convenzione con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (OPBG) firmata con AICS ad agosto 2019.

In risposta alla grave crisi umanitaria dei centri migranti e rifugiati, sono state lanciate tre *Call for Proposals* rivolte alle OSC, nel quadro di due programmi di emergenza: "Iniziativa di emergenza a favore della popolazione dei centri migranti e rifugiati di Tarek al Sika, Tarek al Matar e Tajoura in Libia" AID 011273/01/0 (Delibera n. 45 del 23.10.2017 - 2 milioni di Euro – iniziativa chiusa il 30 aprile 2020) e "Iniziativa di emergenza a favore dei gruppi vulnerabili in Libia attraverso interventi umanitari nei centri migranti e rifugiati di Gharyan, Sabratha, Zwara, Khoms, Garabulli e di rafforzamento dei servizi sanitari e di protezione delle comunità libiche ospitanti" AID 011242/01/0 (Delibera n. 51 del 16.11.2017 - 4 milioni di Euro – iniziativa chiusa il 24/09/20).

Infine, nell'ambito della presente iniziativa AID 012031/01/4, il 16 novembre 2020 è stata lanciata una prima *Call for Proposals*, del valore di 1.950.000 euro, chiusa il 28 gennaio 2021. A seguito della valutazione delle proposte, il 3 marzo è stata definita la graduatoria finale, che prevede il finanziamento di un intervento negli ambiti salute e protezione per un valore di 750.000 euro. I

**restanti fondi non assegnati – pari a 1.200.000 euro - sono allocati sulla presente *Call for Proposals*.**

Per quanto riguarda la programmazione per **interventi di stabilizzazione**, la Cooperazione italiana ha finanziato, con un contributo complessivo di 3,5 milioni di euro, il “Programma per la Sicurezza Alimentare e Resilienza delle comunità rurali in Libia (PROSAR)” (AID 011999 - Delibera del CC n. 20 del 19.11.2019), la cui realizzazione è stata affidata al CIHEAM di Bari. Questa iniziativa, di recente avvio, mira a rafforzare la resilienza delle comunità agricole nella regione meridionale del Fezzan.

Sempre riconducibile a processi di stabilizzazione e ricostruzione si segnalano i contributi erogati all’Agenzia delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) per la realizzazione dell’iniziativa *Support to Transitional Justice and Reconciliation at the National and Local Levels* e del programma *Stabilization Facility for Libya (SFL)* (Delibere CC del 19.11.2019, del 28/07/2016 e del 10/05/2016). Quest’ultima è un’iniziativa multi-donatore avviata nel 2016 a supporto del Governo di Accordo nazionale libico (GAN), volto a fornire una rapida risposta ai bisogni più urgenti, rafforzando il ruolo delle istituzioni locali nei processi di pacificazione.

Per contribuire alla stabilizzazione del paese è inoltre in corso il programma “Formazione e sviluppo delle capacità dei funzionari municipali in Libia” (AID 11571: Delibera 21 Dir AICS del 27.3.2018 e rifinanziamento con delibera n 28 del VDT del 26.2.2019), del valore complessivo di circa 3,5 milioni di euro, per il rafforzamento delle capacità e delle competenze delle autorità locali libiche, finanziato dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e la Sicurezza e realizzato dall’AICS in collaborazione con l’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Tale programma si pone in stretta sinergia e complementarità con il programma di cooperazione delegata *Stability, Recovery and Socio-economic Development in Libya*, finanziato dal *EU Emergency Trust Fund for Africa*, per un valore di 50 milioni di euro, gestito dalla Cooperazione Italiana (22 milioni), insieme a UNDP (18 milioni) e UNICEF (10 milioni), per realizzare interventi di rafforzamento dei servizi di base nelle municipalità libiche maggiormente colpite dai fenomeni migratori.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12031)**

### **2.1. Contesto nazionale**

Per rispondere a un quadro umanitario in via di peggioramento, lo *Humanitarian Response Plan 2021* individua due obiettivi strategici prioritari. Essi intendono, da una parte, garantire il benessere fisico e mentale attraverso la prevenzione delle malattie, la riduzione dei rischi e il rafforzamento della protezione dei civili in conformità con il diritto internazionale umanitario e il quadro giuridico internazionale. D’altra parte, migliorare gli standard di vita facilitando un accesso sicuro, equo e



dignitoso ai servizi di base e ai bisogni fondamentali, garantendo un generale rafforzamento della resilienza.

Contribuiscono al raggiungimento dei due obiettivi strategici gli obiettivi settoriali, declinati a seconda degli ambiti di intervento. Nello specifico, il Programma in oggetto intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi settoriali nell'ambito della salute e della protezione, stabiliti nello *Humanitarian Response Plan 2021*.

Per rispondere ai bisogni individuati nel **settore salute**, in cui vengono identificate circa 1,2 milioni di persone che necessitano cure mediche e assistenza sanitaria, lo *Humanitarian Response Plan 2021* ha individuato tre obiettivi:

- 1) incrementare l'accesso alla salute, garantendo servizi e prestazioni sanitarie, tenendo conto delle fasce più vulnerabili della popolazione e con un focus particolare sui focolai epidemici;
- 2) consolidare la capacità del sistema sanitario nel fornire i servizi di base e migliorare i sistemi informativi sanitari;
- 3) rafforzare la resilienza del sistema sanitario per rispondere a ulteriori shock, garantendo equo accesso a servizi sanitari di qualità.

Per quanto riguarda invece il **settore protezione**, in cui figurano circa 460.000 persone in stato di necessità, l'*HRP 2021* prevede i seguenti obiettivi:

- 1) Migliorare l'ambiente protettivo e rafforzare in coinvolgimento delle comunità più vulnerabili con la partecipazione delle autorità e degli attori locali;
- 2) Rafforzare i servizi di protezione dell'infanzia, soprattutto su base comunitaria;
- 3) Potenziare il coordinamento degli attori impegnati nel campo della protezione, con il coinvolgimento delle autorità e delle comunità locali;
- 4) Rafforzare la protezione verso i rischi derivanti dalla presenza di ordigni inesplosi.

Inoltre, in risposta alla diffusione del Covid-19 in Libia, il 26 marzo 2020 è stato presentato dal gruppo di coordinamento tra la comunità internazionale per il settore salute (*Health Sector Working Group*), presieduto dal WHO, il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*<sup>11</sup>", sviluppato in stretto coordinamento e a sostegno del Ministero della Salute libico e in linea con il *Covid-19 Global Humanitarian Response Plan (Covid-19 GHRP)*.<sup>12</sup> Obiettivo del suddetto documento è quello di prevenire la diffusione del Covid-19 in Libia e ridurre la mortalità legata al virus rafforzando la capacità del sistema sanitario nazionale di diagnostica, isolamento e gestione dei casi di Covid-19, anche attraverso azioni di sensibilizzazione delle comunità. Le attività in linea con il "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*" rientrano dunque nel quadro del più ampio *Covid-19 GRHP*. Grazie al costante coordinamento, nel

---

<sup>11</sup> [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/health\\_sector\\_libya\\_covid-19\\_response\\_plan.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/health_sector_libya_covid-19_response_plan.pdf)

<sup>12</sup> [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19\\_MayUpdate.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19_MayUpdate.pdf) & [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19\\_MayUpdate\\_Annexes.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/GHRP-COVID19_MayUpdate_Annexes.pdf) (pagina 32).

corso di un anno sono stati creati diversi gruppi di lavoro ed è stato recentemente pubblicato il *National Deployment and Vaccination Plan for Libya*<sup>13</sup>, sotto coordinamento di UNICEF e la collaborazione del Ministero della Salute (MoH), il Centro per le Malattie Non Trasmissibili (NCDC), WHO e IOM.

A fronte dei problemi evidenziati, alla luce delle iniziative proposte dal coordinamento umanitario in Libia e coerentemente con gli obiettivi generali e settoriali del HRP, si propone dunque di finanziare – nell’ambito del programma AID 012031/01/4, progetti volti a rafforzare la gestione e l’accesso ai servizi sanitari e di protezione per le popolazioni delle aree più marginali del Paese, nonché rafforzare la resilienza delle comunità beneficiarie. Tali progetti eseguiti, a seguito di *Call for Proposals*, saranno realizzati dalle OSC operanti in Libia, incluse quelle internazionali e locali secondo le procedure vigenti, tenendo conto dell’estrema volatilità che caratterizza ancora il contesto libico e adattando gli interventi per rispondere ai bisogni specifici dei beneficiari, rafforzandone al contempo la resilienza in un’ottica di nesso tra assistenza umanitaria, sviluppo e pace. I progetti selezionati risponderanno alle priorità inquadrata dalla comunità internazionale nello *Humanitarian Response Plan 2021, tenendo conto delle indicazioni relative contenute nel “Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya”*.

## **2.2. Modalità di coordinamento**

La presente iniziativa risulta in linea con le priorità individuate dallo *Humanitarian Response Plan (HRP) 2021* e coerente con i suoi obiettivi generali e settoriali, nonché conforme con il *“Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya”*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se l’intervento presentato sia in linea o parte integrante dei sopracitati piani di risposta umanitari per il Paese per il 2021 (*HRP 2021 e COVID-19*) e risponda ai bisogni segnalati dalla stessa OSC attraverso l’HPC (*Humanitarian Programme Cycle*) *Projects Module HA*.

Una volta selezionati i progetti, come concordato da questa sede AICS con l’ufficio UN OCHA Libia, le OSC selezionate nell’ambito della presente *Call for Proposals* dovranno riportare i progetti ed i relativi finanziamenti ricevuti ai cluster tematici nell’ambito del coordinamento umanitario gestito da UNOCHA, cui sono tenute a partecipare, in modo tale che gli stessi progetti verranno successivamente inseriti nel *Financial Tracking System (FTS)* dell’OCHA e nell’HRP 2021. Parimenti, questa sede AICS segnalerà i progetti affidati alle OSC all’ufficio UN OCHA Libia in modo tale da facilitare comunque il loro inserimento nel quadro del finanziamento del HRP 2021. Tramite uguale meccanismo, le componenti specificamente relative al Covid-19, esse verranno contabilizzate anche nel quadro del più ampio Covid-19 GHRP.

Il coordinamento della presente iniziativa sarà assicurato dalla Sede AICS di Tunisi. L’AICS, avvalendosi per la realizzazione di tale iniziativa della collaborazione delle Organizzazioni della

---

<sup>13</sup> *National Deployment and Vaccination Plan for Libya*, febbraio 2021, UNICEF, MoH, NCDC

Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro (OSC), sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti tra le organizzazioni internazionali che operano in Libia. Inoltre, l’Agenzia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con le Autorità locali, fornendo loro, tra l’altro, l’assistenza tecnica ritenuta necessaria.

La sede AICS di Tunisi assicurerà l’integrazione del programma e degli specifici progetti finanziati attraverso il presente bando con le altre iniziative bilaterali e multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana ed in corso di realizzazione in Libia. Sarà inoltre garantita la coerenza dello stesso programma con le azioni realizzate dagli altri partner della comunità internazionale. Inoltre, l’Agenzia rafforzerà e faciliterà il coordinamento ed i rapporti con l’Ambasciata d’Italia a Tripoli e le Autorità locali, fornendo loro, tra l’altro, l’assistenza tecnica ritenuta necessaria.

I soggetti proponenti dovranno assicurare il coordinamento a livello locale dei singoli progetti, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti e direttorati dei Ministeri di riferimento a livello centrale e locale), sia con gli altri attori locali e internazionali impegnati in attività rilevanti per tematica, gruppo *target* e/o area geografica rispetto alla presente iniziativa. Tale coordinamento dovrà, tra le altre cose, realizzarsi attraverso la partecipazione regolare ai gruppi di lavoro settoriali creati all’interno del meccanismo di coordinamento umanitario, in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

Tra i gruppi di lavoro settoriali cui si dovrà fare riferimento si indicano il *Protection Working Group*, presieduto dal UNHCR, e il *Health Sector Working Group*, presieduto dal WHO, oltre che i vari sottogruppi tematici, quali l’*Infection Prevention and Control (IPC) Working Group*, e il *Mental Health and Psychosocial Support (MHPSS) Working Group*. Si invita al coordinamento anche con il *Nexus Working Group*, data l’attenzione posta al Sud della Libia durante le sessioni del gruppo.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel paese e, in particolare, dall’Ambasciata d’Italia a Tripoli.

Sarà pertanto verificata all’interno della proposta progettuale la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d’intervento.

Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l’Ambasciata d’Italia a Tripoli e la Sede AICS Regionale di Tunisi, regolare attività di informazione sui media e social media. Particolare risalto dovrà essere dato all’impatto positivo degli interventi realizzati e alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Malgrado l'impegno di alcune autorità libiche, le condizioni di sicurezza rimangono fragili e a rischio deterioramento.

**Al momento della pubblicazione del bando, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC e dai loro *partner*.**

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti *non profit* richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

**Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree di intervento sarà di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.**

## 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il bando intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nell'HRP 2021 nei settori inerenti la **salute** e la **protezione** dei gruppi vulnerabili. Rafforzare i servizi sanitari di base e fornire servizi di protezione alle fasce più vulnerabili della popolazione in Libia rimangono due sfide umanitarie principali, dato che l'instabilità politica e la crisi economica non hanno permesso alle autorità libiche di assicurare il pieno accesso a tali servizi.

### 3.1 Settore salute

Tutelare il diritto alla cura, in un contesto di emergenza complesso e protratto come quello libico è essenziale, non solo in quanto diritto fondamentale dell'individuo ma anche per supportare la riduzione della povertà, la stabilizzazione sociale, la ripresa economica e, in sostanza, il miglioramento della qualità della vita delle comunità.

Secondo l'*Annual Report Health Cluster 2020*, la situazione sanitaria è in effetti molto grave, considerando che, oltre alle carenze a livello strutturale e materiale, si registrano grandi lacune per quanto riguarda la presenza di personale specializzato e in merito alla gestione dei dati sanitari dei

pazienti<sup>14</sup>. Mancano poi strumenti di diagnostica e di identificazione precoce di casi di bambini con problemi cognitivi o con disabilità, strumenti indispensabili per poter rispondere in maniera tempestiva e mitigare l'insorgere di possibili patologie.

Nello *Humanitarian Response Plan 2021*, i dati diffusi per il settore salute<sup>15</sup> riportano che attualmente in Libia circa 1,2 milioni persone hanno bisogno di assistenza sanitaria, tra le quali spiccano 451.000 estremamente vulnerabili. Di queste, circa 105.000 sono migranti, 98.000 sfollati interni e 44.000 i rifugiati.

Il sistema sanitario libico risulta sottoposto a un'enorme pressione cui riesce a rispondere con serie difficoltà. I dati forniti dall'*Health Cluster for Libya nell'Annual Report 2020*<sup>16</sup>, mostrano che sul territorio libico sono dislocate numerose strutture sanitarie, tra cui circa 2.500 tra centri e presidi di salute di base, 56 policlinici, 97 strutture specialistiche e 11 ospedali specializzati. Di questi, meno della metà risulta funzionante dal 2019, soprattutto nelle aree rurali. Ulteriori dati forniti dall'OMS su un campione di 1.145 strutture di salute primaria distribuiti su 85 municipalità riportano che il 78% delle strutture lavorano solo a tempo parziale, mentre il 22% dei centri di salute sono chiusi. I motivi principali della chiusura di queste strutture sono danni strutturali, mancanza di personale e di medicinali. Ponendo l'attenzione sulle aree del Sud del Paese, delle 70 strutture esistenti, 56 sono aperte e di queste solo il 12% eroga tutti i servizi essenziali (salute prenatale, vaccinazioni, prevenzione, trattamenti e chirurgia). Inoltre, il 33% delle strutture non dispone di medicinali e 39% opera con meno di 6 medicinali essenziali<sup>17</sup>.

A questa situazione sanitaria già di per sé particolarmente critica, occorre aggiungere l'evento pandemico di Covid-19, nel marzo 2020. I casi di Covid-19 in Libia confermati al 23 febbraio 2021 sono 131.262, su un totale di 733.974 test realizzati<sup>18</sup>. La Municipalità di Sebha è stata a lungo considerata uno dei massimi epicentri della pandemia, poiché l'intera regione mancava di strumenti preventivi e di presidi medici adeguati. Essa risultava, a ottobre 2020, la terza municipalità in ordine di contagi con 1.096 casi accertati, a fronte di 7.541 test effettuati. Al momento, a fronte dei circa 17.000 test effettuati, la percentuale di positivi resta molto elevata<sup>19</sup>.

Infine, occorre considerare alcune difficoltà non strettamente legate al sistema sanitario, ma che incidono fortemente sull'erogazione dei servizi sanitari, inclusa la capacità di garantire l'accesso ai vaccini. Queste sono le problematiche legate alla distribuzione di energia elettrica, che colpiscono l'insieme del Paese. Tali problematiche sono esacerbate dalla difficoltà di reperimento del gasolio per il funzionamento dei generatori elettrici, disponibile sempre più spesso unicamente nel mercato nero.

---

<sup>14</sup> *Annual Report 2020, Health Cluster for Libya*, dicembre 2020

<sup>15</sup> UNOCHA

<sup>16</sup> *Annual Report 2020, Health Cluster for Libya*, dicembre 2020

<sup>17</sup> WHO *Libya Annual Report 2019*

<sup>18</sup> *National Center for Disease Control (NCDC) – Libya*, 23 febbraio 2021

<sup>19</sup> *Health response to COVID-19 in Libya*, WHO, febbraio 2021

### 3.2 Settore protezione

Lo HRP 2021 individua 460.000 persone bisognose di protezione umanitaria in Libia, e tra queste, 117.000 sono considerate maggiormente vulnerabili, e verranno coinvolte all'interno delle attività di protezione previste dal documento di UNOCHA. Queste si dividono in sfollati interni (circa 25.000), rifugiati (circa 44.000), migranti (circa 33.000), persone che ritornano nelle proprie case in zone di conflitto (circa 5.000) e libici in condizioni di particolare disagio (circa 10.000), le cui vulnerabilità risultano ulteriormente aggravate dal diffondersi del Covid-19 nel Paese. Nel Fezzan risiede una parte importante di questi gruppi vulnerabili, tra cui circa 70.000 cittadini libici bisognosi di particolare protezione, cui s'aggiungono 65.000 migranti e circa 40.000 sfollati. Tali gruppi vulnerabili necessitano di alcune specifiche forme di protezione: un migliore accesso a servizi pubblici di base, particolari servizi di sostegno psicosociale, una migliore protezione contro violazioni del diritto internazionale umanitario, un migliore accesso alla protezione giuridica per i rifugiati e i migranti e un rafforzamento delle proprie comunità. Da questo punto di vista, il sistema sanitario soffre d'importanti lacune in alcuni servizi chiave quali il supporto psicologico per coloro più duramente colpiti dalla crisi. Tali lacune risultano critiche se comparate al drammatico aumento dei traumi e delle lesioni psicofisiche dovute al prolungarsi della crisi, cui vanno aggiunte le violenze di genere e la sofferenza dei bambini in stato di necessità.

## 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Gli obiettivi dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* sono:

**Obiettivo Generale:** Migliorare l'accesso sicuro ai servizi di assistenza sanitaria primaria per le popolazioni sfollate e residenti oltre a garantire protezione ai gruppi più vulnerabili in Libia.

**Obiettivo Specifico n.1:** Rafforzare e sostenere la capacità dei centri di salute di base nel Sud della Libia nel dare assistenza sanitaria alla popolazione libica colpita dalla crisi e particolarmente vulnerabile.

**Obiettivo Specifico n. 2:** Aumentare e migliorare le attività di protezione a favore dei gruppi più vulnerabili e rafforzare la capacità di assistenza sociale dei servizi sanitari

Le proposte progettuali dovranno prevedere interventi dedicati a migliorare i servizi sanitari erogati nelle strutture del Fezzan (componente A) o integrati tra sanità e protezione per rafforzare la resilienza delle popolazioni vulnerabili (Componente A+B). In tal caso (Componente A+B) si richiede di rispettare almeno il 60% per sanità (Componente A) e il 40% per attività di protezione (Componente B):

Nello specifico, le due componenti sono così dettagliate:

## **A. Salute (Componente A)**

### R1) Migliorare l'accesso ai centri sanitari nel Fezzan e rafforzare le loro capacità di fornire assistenza sanitaria.

In linea con gli obiettivi specifici nel settore salute individuati dallo *Humanitarian Response Plan 2021* e con le priorità sottolineate nel "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*", per raggiungere tale risultato le proposte progettuali potranno prevedere le seguenti attività:

- a) fornitura di medicinali essenziali, materiali sanitari di consumo ed equipaggiamenti per la diagnosi e la gestione clinica alle strutture sanitarie pubbliche (Obiettivo 2.1 del HRP nel settore salute), nonché presidi medici per il contrasto alla diffusione del Covid-19 (Pilastro 6 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- b) realizzazione di interventi di riqualificazione (nonché di fumigazione/disinfestazione) dei centri di salute per migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi sanitari (Obiettivo 2.1 del HRP nel settore salute), anche in una prospettiva di favorire l'isolamento di casi di Covid-19 installando apposite unità di isolamento (Pilastro 6 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- c) sensibilizzazione e formazione del personale sanitario per la gestione di casi di Covid-19 (Pilastro 5 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia) e in ambito di salute riproduttiva, la salute prenatale (Obiettivo 1.1 del HRP nel settore salute);
- d) supporto a campagne di vaccinazione per bambini (Obiettivo 1.1 del HRP nel settore salute);
- e) formazione del personale sanitario (medico e paramedico) per migliorare le loro capacità cliniche nella medicina di base (Obiettivo 2.2 del HRP nel settore salute) nonché nella gestione dei casi di Covid-19 (Pilastro 7 del *Covid-19 Response Plan* per la Libia);
- f) acquisizione e installazione di equipaggiamenti anche per garantire l'erogazione di energia elettrica nei centri che erogano servizi chirurgici (Obiettivo 2.1 del HRP nel settore salute).

## **B. Protezione (Componente B)**

### R2) Servizi di protezione dei gruppi più vulnerabili rafforzati e meglio gestiti attraverso le strutture sociosanitarie locali.

Tale risultato potrà essere conseguito mediante attività in linea con gli obiettivi specifici nel settore protezione individuati dallo *Humanitarian Response Plan 2021*. A tal fine, si elencano alcune possibili attività:

- a) sostegno per facilitare la gestione degli sfollati e favorire il loro accesso ai servizi sanitari (Obiettivo 1.1 del HRP nel settore protezione);
- b) assistenza, supporto psico-sociale per individui soggetti a stress post traumatico (*post-trauma disability care*) e alle persone più vulnerabili (Obiettivo 1.2 del HRP nel settore protezione);
- c) identificazione delle persone con disabilità fisiche e rafforzamento dei servizi di assistenza (Obiettivo 1.1 del HRP nel settore protezione);

- d) messa in atto di meccanismi di identificazione e assistenza alle vittime di violenza di genere e la creazione di meccanismi di gestione dell'informazione su tali atti (Obiettivo 1.3 del HRP nel settore protezione);
- e) rafforzamento del ruolo delle comunità locali per la protezione dei gruppi vulnerabili e delle istituzioni, nonché sostegno alla definizione meccanismi locali per la gestione efficace e inclusiva dei servizi sociosanitari (Obiettivo 1.1 del HRP nel settore protezione).

Gli enti esecutori saranno quindi le OSC che hanno già dimostrato di avere capacità operativa in Libia attraverso partenariati con organizzazioni della società civile e autorità locali. Le OSC dovranno presentare proposte di interventi di aiuto umanitario, tenendo conto delle priorità individuate nello *Humanitarian Response Plan 2021* e considerando le disposizioni "*Coronavirus disease 2019 (COVID-19) preparedness and response plan for Libya*". **L'approccio conflict and gender sensitive sarà un requisito specifico per presentare proposte. Le proposte di progetto dovranno contenere adeguate analisi di genere e includere specifiche attività rivolte alle donne e alle bambine, in linea con l'approccio di *mainstreaming* della Cooperazione italiana<sup>20</sup>.** Le OSC dovranno dimostrare che tale approccio sarà applicato durante il periodo di realizzazione del progetto, in particolare identificando e monitorando i rischi e la gestione degli stessi. Le OSC dovranno coordinarsi per minimizzare ogni possibile rischio inerente ai conflitti anche garantendo che il personale impiegato disponga di conoscenze e capacità adeguate.

Le **località di intervento** saranno principalmente quelle in cui si registrano i più alti livelli di emergenza umanitaria nella regione del Fezzan (distretti di Wadi Ashshati, Al Jufrah, Sebha, Murzuq, Ghat, Wadi Al Hayat).

I **beneficiari diretti** degli interventi saranno:

- I pazienti delle strutture sanitarie identificati tra le fasce più vulnerabili inclusi sfollati, rifugiati, persone migranti;
- Le famiglie e gli individui appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione e in particolare coloro che sono portatori di disabilità e i minori;
- Le donne, particolarmente colpite dalle conseguenze della pandemia, in termini di salute ed impoverimento, oltre che sopravvissute o a rischio di violenza di genere, beneficiarie di attività di prevenzione, protezione, assistenza psicosociale e legale;
- Le organizzazioni locali e a base comunitaria (in particolare le organizzazioni di donne e di persone con disabilità e *caregiver*) e il personale delle municipalità che sono coinvolte nella gestione dei servizi sociosanitari e di protezione locali e che possono beneficiare delle attività volte al miglioramento delle loro capacità;
- Le organizzazioni della società civile libica, che grazie a preesistenti accordi di collaborazione con le OSC iscritte all'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., possono,

---

<sup>20</sup> Secondo le nuove Linee Guida approvate dalla Cooperazione italiana deve essere garantito il *mainstreaming* di genere per tutte le iniziative (*Gender Policy Marker* significativo) (cfr. Linee Guida, pagina 25: [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE\\_GUIDA\\_FINALE\\_041220.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf))



ai sensi della delibera del Comitato Congiunto 49/2018, partecipare alla presente *Call for Proposals*, migliorando così le proprie competenze tecniche e di gestione.

I beneficiari indiretti saranno la popolazione libica delle Municipalità interessate dal programma che beneficeranno del miglioramento generale delle condizioni di vita. Particolare attenzione sarà dedicata alla disaggregazione dei dati sui beneficiari (sesso, età, disabilità) e alla selezione dei beneficiari, che sarà basata su parametri di vulnerabilità sopradescritti e terrà conto, a seconda delle aree di intervento, di ulteriori criteri da sviluppare insieme alle controparti.

All'interno di tali categorie di beneficiari, sarà considerata favorevolmente la capacità dei soggetti proponenti di rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, elencati al paragrafo precedente, tenendo in considerazione le seguenti **tematiche trasversali**:

Tematiche di genere: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di donne, ragazze e bambine (2020-2024), con particolare riferimento all'aiuto umanitario e alla violenza di genere. Gli indicatori presenteranno dati disaggregati per genere. Le proposte dovranno contenere un'adeguata analisi di genere, prendendo in considerazione i bisogni specifici delle bambine, delle ragazze e delle donne, e prevedere azioni di prevenzione e mitigazione di eventuali effetti negativi. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle bambine e delle donne, e/o delle organizzazioni di donne, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza.

Disabilità: le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le tematiche legate alla disabilità fisica, mentale, intellettuale e sensoriale, in un'ottica tendente il più possibile all'inclusione sociale e alla vita indipendente. A tal fine, si rimanda al *Vademecum* per aiuti umanitari e disabilità (2015)<sup>21</sup>. In caso si prevedessero lavori di riabilitazione infrastrutturale, si rimanda alle Linee guida sugli *standard* di accessibilità per le costruzioni finanziate dalla DGCS (2015)<sup>22</sup>. Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione, inoltre, i principi contenuti nelle "Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione", nonché nelle pertinenti Linee Guida IASC, con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario. Le attività previste prenderanno in considerazione i bisogni specifici delle persone con disabilità, anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Gli indicatori indicheranno la quantità di beneficiari con disabilità. L'intervento dedicherà attenzione al miglioramento dell'accessibilità delle strutture sanitarie per le persone con disabilità ai servizi di base in campo sanitario e ludico ricreativo.

Protezione dei minori: il programma tiene in considerazione le raccomandazioni contenute nelle "Linee Guida sui Minori" (2012) della Cooperazione italiana, nonché nelle pertinenti Linee Guida

---

<sup>21</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015\\_Vademecum\\_disabilita.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf)

<sup>22</sup> [https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015\\_linee\\_guida\\_accessibilit\\_approvate\\_dal\\_CD.pdf](https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/04/2015_linee_guida_accessibilit_approvate_dal_CD.pdf)

IASC. I minori e le loro famiglie saranno coinvolti in tutte le fasi del ciclo del progetto, tanto nell'identificazione dei bisogni e formulazione delle attività, quanto nell'implementazione dei progetti. Gli indicatori dell'obiettivo specifico indicheranno la quantità di beneficiari che sono minori. L'intervento prenderà in considerazione i bisogni dei minori e i progetti dovranno tenere in specifica considerazione gli impatti del conflitto sulla loro salute mentale e del rischio di esposizione ad abusi e sfruttamento, anche sessuale.

Tutela ambientale: Le attività pianificate dovranno avere un impatto ambientale minimo o nullo. Le eventuali riabilitazioni delle strutture saranno effettuate adattando in modo più efficiente le infrastrutture già esistenti. Si favoriranno gli acquisti che verranno effettuati localmente, ove possibile, al fine di mitigare l'impatto ambientale e per avere una ricaduta positiva sul mercato, in linea con il principio del *do no harm*. Particolare attenzione verrà prestata all'igiene ambientale, anche al fine di contrastare la diffusione del COVID19.

Il programma, comprende due settori, in cui saranno realizzate le attività:

Settori	Importo Euro
SANITARIO/PROTEZIONE	1.200.000,00
<b>Totale da affidare a soggetti non profit</b>	<b>1.200.000,00</b>

Il **monitoraggio** delle attività di Programma, sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Tunisi tramite: riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione dei progetti; attività di monitoraggio in remoto e, ove possibile, in coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli; missioni di monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti.

Inoltre, l'AICS di Tunisi si doterà, inoltre, di servizi di monitoraggio esterni alla sua organizzazione. Si considera necessario affiancare alla metodologia di monitoraggio applicata fino ad oggi secondo la normativa in vigore un sistema aggiuntivo di controllo e verifica delle attività realizzate dalle OSC. La selezione del fornitore dei servizi di monitoraggio esterni sarà realizzata secondo la normativa in vigore.

I beni acquisiti nell'ambito dei progetti dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita alle controparti locali a fine progetto. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia

generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria in Libia;
- c) Comprovata esperienza in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione delle persone;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. tabella e punto 12 del paragrafo 7);
- h) In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

### 5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 10 (dieci) mesi;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
  - Euro 600.000,00 (*seicentomila/00* euro) in caso di progetto singolo;

- Euro 1.200.000,00 (*un milione e duecentomila/00 euro*) in caso di progetto congiunto presentato da un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS);
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti.<sup>23</sup> Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
  - d) Conformità a quanto indicato nel par. 4 della presente *Call*;
  - e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
  - f) Presentazione un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
  - g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una sola proposta, sia esso in qualità di proponente (da solo o mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo) sia esso in qualità di mandante di un'ATS.

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

### Finalità del trattamento

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

### Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in

---

<sup>23</sup> Tale documento può anche avere data successiva al momento della pubblicazione della presente *Call for Proposals* purché non successiva al termine di presentazione della proposta progettuale.

materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

#### Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

#### Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

#### Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call for Proposals*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

### Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

### Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

### Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: [dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it)

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

### Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

[dpo@aics.gov.it](mailto:dpo@aics.gov.it) e [protocollo.aics@pec.aics.gov.it](mailto:protocollo.aics@pec.aics.gov.it)

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 – 00186 Roma, e-mail: [garante@gpdp.it](mailto:garante@gpdp.it), PEC: [protocollo@pec.gpdp.it](mailto:protocollo@pec.gpdp.it).

### Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO<sup>24</sup>

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (Allegato A1)<sup>25</sup> sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

Nella proposta di progetto devono essere prevista anche:

- un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- un piano monitoraggio e valutazione (M&E)<sup>26</sup>;

- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2). La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

- c) Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF;

- d) TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto<sup>27</sup>;

---

<sup>24</sup> Le proposte progettuali dovranno essere presentate secondo le indicazioni riportate nel presente paragrafo utilizzando esclusivamente gli allegati al bando elencati nella prima pagina del bando stesso.

<sup>25</sup> Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato 1 del Bando si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario capofila di un ATS dando conto del nome e del background del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato 1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

<sup>26</sup> Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4.dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4.dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>.

<sup>27</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di

- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente, corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in Libia. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati) sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario e/o di protezione delle persone realizzati dal soggetto proponente (in caso di ATS proponente è sufficiente che uno solo dei membri dell'ATS presenti tale documentazione), inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sui *partner* di progetto e della lista di eventuali progetti in via di realizzazione in ambito sanitario e/o di protezione delle persone. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, eventualmente corredata da documentazione relativa ai progetti realizzati;
- g) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

<p>Se il <b>soggetto proponente</b> è <b>già operante in loco</b> deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>	<p>Se il <b>soggetto proponente</b> <b>NON</b> è <b>operante in loco</b> deve produrre:</p> <p><i>1) documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e operante in loco (soggetto <i>non profit</i> libico, italiano, o internazionale) con cui il soggetto proponente intenda presentare un progetto</p>
---	--

cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.



	<p>congiunto (ATS) o un MoU per l'implementazione del progetto:</p> <p><i>2) documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata);</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner non profit</i> non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p> <p><i>3) la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>
--	--

- h) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- i) Eventuale/i Accordo/i con eventuali *partner* operanti in loco (italiani, internazionali o locali)<sup>28</sup>;
- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- k) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:

<sup>28</sup> L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti *non profit* facenti parte dell'ATS (cfr. anche lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit *mandanti* svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
- Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF<sup>29</sup> dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 20.04.2021** via posta elettronica certificata (PEC)<sup>30</sup> specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente\_IniziativaEmergenza\_AID12031" al seguente indirizzo: [tunisi@pec.aics.gov.it](mailto:tunisi@pec.aics.gov.it)

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [segreteria.tunisi@aics.gov.it](mailto:segreteria.tunisi@aics.gov.it)

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a [segreteria.tunisi@aics.gov.it](mailto:segreteria.tunisi@aics.gov.it)

**Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del 08.04.2021.**

---

<sup>29</sup> Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione Excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

<sup>30</sup> Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di un *partner* non profit dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>).

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agazia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agazia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali. La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente par. 7. L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:
  - a) la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria/ sanitari realizzati dal soggetto proponente;
  - b) la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
  - c) l'accordo con eventuali *partner* locali;
  - d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;

- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della presente *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **80/100**), nonché a formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione delle proposte di progetto viene dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3):

- Esperienza pregressa dell'organismo nei settori di intervento (cfr. Allegato A3 – voci 1.1 e 1.2);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%<sup>31</sup> (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4);
- Alla capacità dell'OSC di definire un'analisi dei bisogni sufficientemente esaustiva, realistica e supportata da indicatori di contesto adeguati, nonché alla sua capacità di identificare chiaramente i beneficiari e gli *stakeholder* coinvolti (cfr. Allegato A3 - quesiti 2.2.2 e 2.2.3);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (cfr. Allegato A3 - quesito 3.8);
- Alla capacità della OSC di presentare una attenta e pertinente analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione (cfr. Allegato A3 - quesito 3.6);
- Alla capacità della OSC di presentare una strategia di intervento integrata mediante la creazione di ATS con altri soggetti *non profit* che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals* (cfr. Allegato A3 - quesito 3.10).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le suddette osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di

---

<sup>31</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato 4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Tunisi (<https://tunisi.aics.gov.it/home/opportunita/bandi/>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## 9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fidejussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione di idonea garanzia di ammontare pari al 30% (trenta per cento) dell'importo ed entro il termine che verrà indicato nel Disciplinare d'incarico allegato (Allegato A8).

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12031 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (Altrimenti detto *Common 8+3 Template*), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

## 10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT" approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadeguate al finanziamento.

La Sede AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.